

CULTURA
E SOCIETÀPresentazione a
Roma con Bondi
ed Enrico Letta
A Rimini i ministriFrattini, Alfano
Gelmini e Zaia
Non ci sarà
Berlusconi

«Detenuti o manager Il protagonismo non è il successo»

*La pace, le carceri e la «quarta settimana» del mese
L'Italia e il mondo nel Meeting di Rimini 2008*

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

A conclusione dello scorso Meeting, lo scarno comunicato che annunciava il titolo della successiva edizione ("O protagonisti o nessuno") qualche dubbio l'aveva creato, a dire il vero. Niente paura: la kermesse riminese non ha alcuna intenzione di rilanciare i miti degli anni ottanta del giovane professionista "rampante", il cosiddetto *young urban professional*, più noto nella forma abbreviata di *yuppie*. Anzi: «Se per protagonista s'intende chi ha successo, il vincente, non c'è nessuno più omologato di lui», spiega la presidente del Meeting Emilia Guarnieri. Ma è proprio l'omologazione, l'idea di massa contrapposta all'«io in azione» il disvalore: «Il protagonismo vero riguarda l'imprenditore come il diseredato. Ma la cultura dominante non educa ad esso, anzi non educa affatto».

Sarà un'edizione sganciata dalla politica politicante, quella che apre i battenti domenica 24 agosto, con l'intervento del presidente della Cei cardinale Angelo Bagnasco, e molto attenta alla cifra internazionale delle tematiche affrontate. Non ci saranno le alte cariche dello Stato, e anche il presidente del Consiglio «non è stato invitato, stavolta». Nessun caso, però: «Tante altre volte è stato ospite gradito e credo sia venuto con piacere. Lo sarà di nuovo, in futuro».

Non mancheranno, certo, i temi politici e non mancheranno i ministri, ma sempre chiamati a confrontarsi con esperienze in atto. Innanzitutto la pace, il più internazionale dei temi, con l'intervento del ministro degli Esteri Franco Frattini, lunedì. Ma anche sulle questioni interne spazio alle esperienze in atto: il giovane Guar-

dasigilli Angelino Alfano si confronterà, martedì, con la questione carceri. E l'altrettanto giovane ministro delle Politiche agricole Luca Zaia si cimenterà, venerdì, con lo scottante tema dei prezzi dei prodotti dei campi, e non sarà l'unico incontro sulla famosa "quarta settimana", ostacolo diventato quasi insormontabile per il protagonismo di tante famiglie.

Tema che sarà affrontato, mercoledì, con un uomo di punta del centrosinistra come Enrico Letta, intervenuto ieri al salone della Stampa Estera, per una presentazione della kermesse rigorosamente bipartisan, insieme al ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi. Il quale cita Mounier e Giussani. Parla di «affacciarsi all'infinito», di «esaltazione dell'io», di protagonismo come «comunione con il reale», di «senso religioso» e «sincera domanda dei laici» come premesse necessarie del protagonismo, contro la tentazione dell'«autosufficienza». Ci sarà anche Bondi a Rimini, per la partenza in grande, domenica sera, anche sul versante spettacoli, con Alessandro Preziosi e Giancarlo Giannini alle prese con "La Straniera", di Tomas Eliot.

«Rischio, merito, unicità della persona». Questi i temi centrali, per Letta, contento di esser stato di nuovo invitato a quella che definisce una «free zone» del confronto politico-culturale. «Senza il rischio – spiega – non si è protagonisti. Ma – aggiunge – bisogna meritare di esserlo. E la politica deve battersi per favorire il merito». Quanto all'unicità «è il contrario dell'omologazione, ci ricorda che ogni persona è irripetibile».

Tutti temi che il Meeting affronterà nella loro concreta declinazione. Roberto Maroni parlerà di riforme, e anche questo c'entra col protagonismo, attraverso la sus-

sidarietà che si ripropone proprio di restituire centralità alla persona e alla società. E niente più del lavoro ha a che vedere con il protagonismo dell'uomo: se ne parlerà lunedì con il ministro del Welfare Maurizio Sacconi e il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni.

Chiusura come al solito dedicata al fondatore di Comunione e Liberazione, don Luigi Giussani, e al libro "Uomini senza patria". Con gli interventi del sottose-

gretario al Welfare Eugenia Roccella e del neo presidente della Compagnia delle Opere Bernard Sholz. Che segnala l'importanza delle mostre come quella curata dal predecessore Raffaello Vignali, poi eletto deputato, sull'imprenditore bresciano Giuseppe Tovini. O quella sul protagonismo soffocato della Primavera di Praga. O quella della cooperativa Giotto, di recupero dei detenuti. Perché «anche dalle carceri si può uscire protagonisti».



IL PROGRAMMA

IL VIA CON BAGNASCO

«La Chiesa, un popolo che fa storia»: via domenica, con l'intervento del cardinale Angelo Bagnasco. Meno politici, ma tanti uomini di governo a parlare di temi concreti. Grande spazio alla scuola con il ministro Maria Stella Gelmini e la collega-ombra Maria Pia Garavaglia. E al lavoro bipartisan in Parlamento, col collaudato strumento dell'Intergruppo per la Sussidiarietà guidato da Maurizio Lupi. Si parlerà molto di dialogo religioso, con il libro di Jonah Lynch e David Critz "Aspettare insieme" (Marietti), il carteggio fra un sacerdote cattolico e un amico ebreo, interrotto da un attentato in cui perse la vita quest'ultimo. Fra gli ospiti più attesi Magdi Cristiano Allam, che presenterà il suo libro sulla conversione, il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, e Amre Moussa, segretario generale della Lega per gli Stati arabi. Si parlerà anche di Aids, e di come si può essere protagonisti persino in quella condizione, in Uganda. Ma non mancheranno protagonisti banchieri, come Alessandro Profumo e Corrado Passera. **(A.Pic.)**

